

S.O.S. Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni ambientali
Responsabile del procedimento:
ing. Massimo Telesca
Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova
Tel. 0432/1918087
Email massimo.telesca@arpa.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria:
dott.ssa Francesca Delli Quadri
Tel. 0432/1918199
Email francesca.delliquadri@arpa.fvg.it

Direzione centrale difesa
dell'ambiente, energia e sviluppo
sostenibile
Servizio Valutazioni Ambientali
Pec: ambiente@certregione.fvg.it

Oggetto: SCR 1834 - Progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Santo Stefano", con potenza nominale pari a 59,1 MWp e potenza in immissione pari a 50 MW, nei Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine.

Proponente: Volta Green Energy S.r.l.
(D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 43/90 e s.m.i.)

(Rif.: Vs. nota prot. n. 37753 del 06.07.2021, al prot. ARPA n. 20554 del 06.07.2021).

A seguito della nota di avvio del procedimento amministrativo per la procedura di screening di cui all'oggetto, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA), in merito alla documentazione analizzata e per quanto di sua competenza, sottolinea quanto di seguito riportato.

L'istanza di screening ha come oggetto la realizzazione di un impianto fotovoltaico in Comune di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine, della potenza di 59,1 MW; l'impianto è localizzato in contesto agricolo, per una superficie complessiva di 89,45 ha, di cui 29,39 sarà occupata dai pannelli fotovoltaici.

Il campo fotovoltaico è suddiviso in tre aree principali, denominate Cluster sud, Cluster centro e Cluster nord.

Si premette che contemporaneamente all'avvio del procedimento per l'opera in oggetto, sono stati avviati i procedimenti di assoggettabilità a Screening per altri progetti della medesima tipologia localizzati nei Comuni di Santa Maria la Longa, Pavia di Udine e nel Comune limitrofo di Trivignano Udinese, ovvero:

- SCR 1830 - "Progetto fotovoltaico "Trivignano" di potenza 17,95MWp con sistema di accumulo da 1,57 MWp da realizzarsi nel Comune di Trivignano Udinese";
- SCR 1831 - Progetto impianto fotovoltaico "Contessa" e opere connesse - Potenza impianto 27,16 MWp" da realizzarsi nel Comune di Pavia di Udine;

- SCR 1835 - "Realizzazione di un parco fotovoltaico per la produzione di energia elettrica per una potenza in immissione di 105 MW, comprensivo delle opere di rete per la connessione - Parco Solare Ciase Sterpet" (in particolare si ritiene rilevante il cumulo con questo progetto per il quale è prevista la realizzazione di impianti fotovoltaici su una superficie di 32, 50 ha nel Comune di Pavia di Udine e di 43, 50 ha nel Comune di Santa Maria la Longa);
- SCR 1838 - "Impianto solare agrivoltaico da 33,67+14,18+35,06 MW denominato Trivignano Solar 1, da realizzarsi nei Comuni di Pradamano, Trivignano Udinese e Palmanova".

Si ritiene pertanto che la sezione relativa al cumulo con altri progetti dovrebbe essere integrata con una valutazione dell'impatto cumulativo dei progetti in esame, soprattutto per quanto concerne la tematica del consumo di suolo, inteso come *"processo associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, limitata e non rinnovabile, dovuta all'occupazione di una superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale con una copertura artificiale"* (Cfr. (Munafò, M. (a cura di), 2021. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2021. Report SNPA 22/21); nell'ambito del sistema di classificazione adottato dal SNPA per il monitoraggio del consumo di suolo, la presenza di impianti fotovoltaici a terra viene individuata come "consumo di suolo reversibile".

Si rimanda altresì alla Direzione Centrale Risorse Agroalimentari, Forestali ed Ittiche e all' ERSA la valutazione dell'opportunità di prevedere un monitoraggio specifico del contenuto di carbonio organico del suolo e/o di specifiche caratteristiche agronomiche a seguito degli interventi e durante tutto il periodo previsto di permanenza della copertura.

Inoltre, si ritiene che dovrebbe essere valutato anche l'impatto cumulativo con gli altri progetti citati delle attività di cantiere, nello specifico per quanto concerne il traffico generato dai mezzi d'opera e le emissioni acustiche e di inquinanti in atmosfera ad esso associate sulla viabilità dei Comuni interessati dalle opere (nello specifico S.R. 352). Particolare attenzione dovrà essere posta all'analisi degli impatti conseguenti all'attraversamento dei centri abitati da parte dei mezzi di cantiere.

Per quanto concerne infine le previsioni/caratteristiche progettuali dell'opera:

- si ritiene che debba essere prevista la realizzazione di varchi ecologici di adeguate dimensioni nella rete perimetral, al fine di garantire il passaggio della microfauna;
- visto il Documento "Relazione interventi di mitigazione", non si concorda del tutto con la previsione di collocare due filari con specie arbustive, si ritiene infatti opportuno che venga prevista una doppia fascia arboreo-arbustiva con specie autoctone da reperirsi in vivai locali;

Per quanto concerne le terre e rocce da scavo risultanti dalle operazioni di escavazione, posto che non essendo l'opera al momento soggetta alla procedura di VIA non è prevista dalla norma (D.P.R. 120/2017) in questa fase la presentazione di un Piano Preliminare di Utilizzo e/o un Piano di Utilizzo, il proponente ha presentato il documento "PVSS_R19_Piano preliminare terre e rocce da scavo_Rev00 - giugno 2021" in merito al quale si forniscono in via collaborativa alcune indicazioni, che potranno essere recepite nelle successive fasi di sviluppo del progetto e per i futuri adempimenti normativi.

Il proponente ipotizza il riutilizzo del materiale prodotto dalla realizzazione delle opere in progetto previa verifica del rispetto dei requisiti ambientali. Tuttavia, pur esplicitando l'intenzione di riutilizzare detto materiale per reinterri e sistemazioni di aree verdi, non specifica se i volumi verranno riutilizzati totalmente nel sito di produzione, e quindi intenda avvalersi dell'art 24 del DPR 120/2017, o il riutilizzo possa avvenire anche in siti diversi avvalendosi quindi delle procedure dell'art. 21 del DPR 120/2017. Si precisa inoltre che qualora le opere relative all'intervento dovessero essere soggette ad una procedura di VIA o AIA sarà necessario riferirsi all'art. 9 del DPR 120/2017.

Il documento dovrà pertanto essere predisposto in funzione della modalità di utilizzo prescelta (art 24 e/o art. 21) o imposto dalla procedura (art. 9). Nel caso dell'art 24 (riutilizzo in sito/SIA) il documento dovrà essere articolato in funzione dei contenuti di cui al comma 3 mentre se l'opera è sottoposto a procedura VIA o AIA in funzione dell'allegato 5 del DPR 120/2017.

Ipotesizzando l'applicazione dell'art 24 ("Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti"), dal confronto fra l'articolato del comma 3 e quanto riportato nel documento/elaborato n°19, ed altri documenti presentati, si osserva quanto di seguito riportato:

- a) sarà necessario fornire per ogni cluster un elenco completo ed una descrizione dettagliata delle opere da realizzare che richiedono la movimentazione di terre e rocce le cui dimensioni ed ubicazione debbono essere riportate in planimetria a scala adeguata. Le medesime informazioni dovranno essere fornite anche per le altre opere al di fuori dei cluster (linee interrato, etc).
- b) le informazioni geomorfologiche, geologiche ed idrogeologiche risultano sufficienti ed afferenti ad un unico documento allegato alla procedura e citato nel testo (PVSS_Ro6 relazione geologica) mentre le informazioni inerenti l'inquadramento geografico ed urbanistico sono frammentarie, alcune citate altre no, e riportate in diversi documenti allegati alla procedura come indicato in tabella. Ai fini della valutazione del piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce sarà necessario disporre di tutte le informazioni richieste dal comma 3, pertanto tutti i documenti utili ed un sunto degli stessi dovranno essere citati. Inoltre, per quanto riguarda la ricognizione dei siti a rischio di potenziale inquinamento, mentre i cluster "nord e centro" appaiono lontani da zone urbanizzate, il cluster "sud" sembra essere prossimo ad una zona urbanizzata; si chiede pertanto di verificare l'assenza di impatti.
- c) Il piano di campionamento risulta incompleto. Lo stesso Proponente specifica che deve intendersi come "linea guida" che dovrà essere rivista e meglio specificata in fase di progetto esecutivo. Ad ogni buon conto, con riferimento a quanto esplicitato nel capitolo 5, l'individuazione del numero di punti di prelievo risulta essere coerente alle indicazioni del DPR 120/2017. Con riferimento al paragrafo 2.2 in cui il Proponente riportava "Le aree su cui si andrà ad agire sono interamente destinate a coltivazioni agricole; non si hanno notizie di diverse destinazioni d'uso nel passato. Pertanto si ritiene al momento di poter escludere la possibilità di ritrovamenti di inquinanti" si ricorda che il set analitico dovrà tener conto dell'influenza di attività antropiche svolte, oltre che sul sito, anche nelle sue vicinanze. Infine è necessario definire la colonna di riferimento (colonna A o B) della Tab. 1 All. 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006 e smi in funzione della destinazione urbanistica.
- d) Ad integrazione di quanto riportato sarà necessario fornire per ogni opera le dimensioni degli scavi ai fini del calcolo del volume coerentemente a quanto riportato al "punto a" ed alla medesima planimetria. Essendo aree distinte (cluster) sarà opportuno indicare la specifica per ognuna di esse e per le opere di collegamento.
- e) Dovranno essere indicati i volumi prodotti, i volumi utilizzati in sito ed i volumi in eccesso per i quali è necessario definire se verranno utilizzati fuori sito con procedura di cui all'art. 21 o inquadrati quali rifiuti. Sarà necessario inoltre indicare con opportuna planimetria la correlazione fra area scavo di produzione (di cui al punto a) ed area di utilizzo (all'interno dello stesso cluster o altro). Infine, se necessario, dovranno essere comunicate ed indicate in planimetria eventuali aree di deposito utilizzate in sito o fuori sito.

Si ricorda infine che se il materiale dovrà essere riutilizzato in un cluster diverso da quello di produzione e si renda necessario uscire dall'area di cantiere sarà indispensabile predisporre il documento di trasporto di cui all'allegato 7.del DPR 120/2017.

Distinti saluti,

La Responsabile della SOC
Pressioni sull'ambiente
dott.ssa Clorinda Del Bianco
(documento informatico sottoscritto con firma
digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005)